

La crisi degli spot

«Stretti tra miliardari non potevamo fare di più»

Andreotti pone e ottiene la fiducia alla Camera... Ma è un risultato segnato dalle bordate di La Malfa e dalla crisi interna alla Dc.

FABIO INWINKL

ROMA. Con 356 voti a favore e 177 contrari il governo Andreotti rimpianto ottiene la fiducia alla Camera...

Andreotti ottiene la fiducia alla Camera e ammette condizionamenti sulla legge tv Veltroni: «Strozzate un dibattito libero»

La replica si conclude con un «rimprovero» ad Occhetto, colpevole, nel suo discorso di venerdì in aula...

deputati di provata competenza e tre personalità esterne particolarmente qualificate... La replica si conclude con un «rimprovero» ad Occhetto...



Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti insieme a Silvio Berlusconi. Per salvare gli spot nei film Fininvest il leader democristiano ha accettato l'uscita dal governo della sinistra Dc e una grave crisi nel partito.

Show di Andreotti «Caro De Mita dati all'ecologia»

casione le iniziative di politica estera, che talvolta i comunisti hanno apprezzato. Aggiunge ironicamente Veltroni: «In riferimento alle fotografie, presidente, mi consenta di dire schiettamente una cosa sola: lasciamo perdere».

«Quando si lascia palazzo Chigi rimane addosso amarezza. Bene ha fatto Craxi ad impegnarsi per l'Onu. Giovedì andrò a giocare a carte con De Mita e gli suggerirò di trovare subito un ruolo politico di tipo diverso e di grande soddisfazione».

Nella Dc battaglia su tutti i fronti Bodrato: «Non vado al Consiglio nazionale»

Nella Dc lo scontro si fa sempre più acceso. Ora si sposta al Consiglio nazionale, che Forlani vuole convocare entro pochi giorni.

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Dal partito al Consiglio dei ministri, dall'assemblea dei deputati al Consiglio nazionale. Lo scontro dentro la Dc non perde un appuntamento.

Transatlantico di Montecitorio, proprio incontrando Lega, si è lasciato andare ad un appello. «È un grave errore convocare adesso il Cn, dopo l'operazione nel governo».

I segnali di guerra, per un verso, per l'altro, insomma, ci sono tutti. De Mita, da parte sua, in un'intervista al Tg1, rincara la dose con un attacco diretto a Forlani.



Guido Bodrato

anche questo. E Mattarella: «Dalla lealtà e dalla coerenza». Ai dimissionari replica, con tono altrettanto duro, il capogruppo Enzo Scotti, accusandoli di aver fatto rischiare al governo «una crisi inquietante e dagli esiti incerti».

Pci: «Al nuovo voto di fiducia lasceremo l'aula»

Il capogruppo Quercini accusa: «È un atto di sopraffazione» Il Psi vuole che il giudizio finale sulla legge sia palese



Giulio Quercini

ROMA. Sull'emittenza non tutti i giochi sono ancora fatti. Grosse novità possono ancora maturare nelle prossime quarantott'ore sino - al limite - a pregiudicare la previsione del voto finale da parte della Camera per martedì sera in modo che il Senato possa esprimere la definitiva ratifica entro la fine della settimana.

nuova e più grossa grana: sulle modalità del voto finale. Con le recenti riforme del regolamento della Camera è stato introdotto il principio che, di norma, la votazione finale delle leggi avviene a scrutinio palese, salvo specifici casi.

del governo, proprio da Cristofori. «Non ce n'è bisogno, avremo ugualmente un successo enorme» aveva detto; ed è significativo che questa dichiarazione non precedesse dimissioni dei cinque ministri dc.

IL RACCONTO DELL'ESTATE di Gaston Leroux



Tutti i giorni su l'Unità da domenica 5 agosto